

Una nuova versione del “Repertorio italiano di Estimo” *in linea*

Ernesto Milanese

1. Un ritorno atteso

Come preannunciato nel n. 51 della Rivista (dicembre 2007)¹, riprende la “nota” dedicata al RIE. Poiché sono trascorsi quasi cinque anni dall’ultima pubblicata², ci sembra doverosa una spiegazione, perché ciò non appaia come trascuratezza, o scortesia verso i Lettori.

A quel tempo era stata da poco resa disponibile una versione *in linea* con accesso limitato alla ricerca per autore che, pur in via sperimentale, era risultata gradita, invogliandoci a mettere a punto ulteriori miglioramenti. Purtroppo, un imprevisto e forse non sufficientemente ponderato spostamento di personale del Dipartimento, impediva lo sviluppo desiderato e fermava poi lo stesso mantenimento della base-dati. Dopo che anche un progetto di collaborazione iniziato con grande entusiasmo dal servizio editoriale dell’Ateneo (FUP) non poté giungere in porto, e non risultando accessibili servizi esterni per le limitate risorse finanziarie disponibili, una soluzione è stata finalmente trovata all’interno della Facoltà e del Dipartimento, con il supporto del Centro Servizi Informatici dell’Ateneo Fiorentino (CSIAF)³.

La nuova “trafila” informatica consente un (relativamente) più semplice, e quindi regolare, aggiornamento delle informazioni, assieme a più ampie opportunità di consultazione, ossia per titolo o altre chiavi, oltre che per autore (vedi appresso per i particolari).

Questo miglioramento, più volte sollecitato dai Soci che hanno consultato il RIE nel passato, sarà certamente apprezzato da tutti. Esprimo dunque la speranza che la nuova versione del *RIEonline* risulti più rispondente ai *desiderata* degli studiosi dell’estimo; i quali nella presente “nota” troveranno, insieme al consueto riassunto circa la consistenza e altre caratteristiche del Repertorio, qualche cenno sulla struttura dell’archivio e sulle modalità delle interrogazioni.

¹ Ove si presentava una versione temporanea del *RIEonline*, con oltre 7200 “schede”, carente nello stile della presentazione, ma assai migliorata per le funzioni di ricerca (possibile per data, per autore, per titolo, o per editore).

² Ultimo aggiornamento comparve infatti nel n. 44 di *Æstimum*, del giugno 2004 (p. 119-29).

³ Nelle persone di Roberto Placido (Presidenza della Facoltà di Agraria) e di Michele Gianni (Ufficio Siti Web dello CSIAF). Per il *software* utilizzato, vedi appresso.

2. La nuova versione in breve

Rispetto alla precedenti, la nuova versione del *RIEonline* offre opportunità di consultazione più ampie: infatti, oltre che per **autore**, è ora possibile la ricerca per **titolo**, per **luogo** di edizione o per **data** di pubblicazione.

Circa la presentazione delle informazioni – anche perché ben 187 lavori sono adespoti – si è privilegiato il titolo, che appare quindi all’inizio di ogni “notizia”; seguono l’autore, quando conosciuto, e la usuale descrizione bibliografica, arricchita, al caso di note e altre notizie.

Per lo *stile*, si è cercato, fin dove possibile, di seguire lo standard internazionale ISBD (*International Standard Bibliographic Description*) separando quindi le varie *aree* della descrizione con il segno “trattino lungo”. Tuttavia, per la complessità della trafila di edizione, che riflette le tante stratificazioni accumulate negli anni, lo stile di presentazione non è ancora del tutto omogeneo: l’attenzione dei Lettori potrà supplire ai non molti casi critici rimasti, in particolare dovuti a carenza... o eccesso di punteggiatura.

Come nella versione precedente, alcune spiegazioni e la tavola delle abbreviazioni si potranno trovare al momento dell’accesso nella pagina *Avvertenze*. Le segnalazioni di eventuali errori (sempre gradite), come richieste circa particolari argomenti, possono essere inviate alla casella di posta elettronica del CeSET stesso, indicando chiaramente l’oggetto del messaggio e il riferimento “RIE”: ceset@unifi.it.

3. Consistenza del “repertorio”

Al 1° novembre 2009 la consistenza del “Repertorio Italiano di Estimo” (RIE) era di oltre 7450 unità, o “schede”⁴, riguardanti opere di estimo e di argomenti collegati (tecnici, giuridici o economici). La ripartizione per tipo, o categoria, di pubblicazione (monografie o collectanee, tomi separati; articoli di periodici; altro)⁵ figura nella Tab. 1.

Le date di pubblicazione vanno dal 1569 (con Festasio e Lapizaja) al giugno 2009 per le opere propriamente estimative (RIE1), mentre, considerando anche quelle di altro argomento (RIE2), si parte dal V/IV secolo a.C., con Erodoto e Aristotele.

Circa la formazione dell’archivio, com’è ormai ben noto ai Soci e ai Lettori della Rivista⁶, iniziata nel 1985, essa è stata sviluppata avvalendosi delle principali fonti secondarie conosciute, ossia: 1) i lavori bibliografici del *Lo Bianco*⁷; 2) la nota

⁴ Rispetto all’ultima segnalazione (6 aprile 2004) l’archivio si è arricchito dunque di 640 voci circa.

⁵ Con l’avvertenza che l’ultima categoria è un raggruppamento residuale rispetto ai primi due, la cui consistenza è calcolata dal totale per differenza.

⁶ Vedi i fascicoli precedenti, in particolare il n. 36, alla p. 121.

⁷ Da ultimo, G. Lo Bianco (con la collaborazione di S. Ciuna), *Bibliografia italiana dell’estimo*, 3^a ed., pubblicata in *Gen. Rur.* nel 1983-1986 (28 fascicoli, suddivisi per argomento, per un totale di 3151 lavori di ca. 1100 autori). Ancora in *Gen. Rur.*, nel 1991, troviamo gli aggiornamenti e le integrazioni, per un totale di 518 opere di 313 autori (cui vanno aggiunti gli anonimi, in numero di 6; 24 delle 518 segnalazioni stavano già nelle precedenti edizioni).

Tabella 1. Consistenza del RIE al 1/11/09.

	n.	%	
		Attuale	Precedente
1. Monografie e parti	3.413	45,8	42,0
2. Articoli di periodici	3.524	47,2	50,7
3. Convegni, miscellanee ecc.; perizie ecc.	521	7,0	7,3
Totale	7.458	100,0	100,0
Totale al 6/4/2004	6.821		
Incremento	637	+9,3	

del Marenghi in appendice alle sue *Lezioni*⁸; 3) le segnalazioni del Di Fazio⁹. Queste informazioni furono poi completate, per un totale di circa 1200 titoli, mediante il controllo incrociato con la bibliografia esistente in ognuno dei capitoli del trattato di Michieli¹⁰, soprattutto perché in molti casi riportava l'indicazione delle pagine dei fascicoli delle riviste.

In seguito è stata ripresa la bibliografia del Niccoli inserita nell'*Enciclopedia Agraria* del 1902, per un totale di 442 riferimenti; e si è poi provveduto sia a integrazioni e correzioni¹¹ sia all'aggiornamento per i lavori successivi al 1990 (ove si fermava il supplemento alla 3^a edizione del Lo Bianco).

Per i lavori appartenenti a RIE2 (vedi sotto), l'arricchimento, rispetto a quelle segnalate nelle fonti sopra menzionate, è derivato soprattutto dalla registrazione delle citazioni contenute negli scritti estimativi di alcuni dei principali autori¹², e pure dagli spogli dell'*indice SBN*; ma l'incremento, in sostanza, non ha superato il 5-6 % del totale.

4. Scopi e principali caratteristiche del RIE

Fin dall'origine, obiettivo del RIE è stato quello di descrivere in forma standardizzata, e in maniera più o meno completa secondo la loro rilevanza estimativa, i seguenti oggetti (o gruppi):

⁸ "Saggio bibliografico della letteratura italiana in tema di estimo", in *Lezioni di estimo*, Milano, 1925, pp. 331-362 (Appendice II).

⁹ Cfr. la recensione alla *Bibliografia italiana dell'estimo di G. Lo Bianco*, in *Tecnica Agricola*, 1961, 13 (3): 241-242; e molti degli altri pregevoli e accurati contributi dedicati in molti anni alla storiografia dell'estimo, fino al momento della scomparsa.

¹⁰ Utilizzata la 4^a ed., del 1982. L'aggiornamento arrivava al giugno dello stesso anno.

¹¹ In particolare, per il secolo XIX, compulsando il *Catalogo dei Libri Italiani dell'Ottocento "CLIO"*. E negli ultimi 3-4 anni attraverso l'accesso *in linea* al Servizio Bibliografico Nazionale (SBN).

¹² Cfr. Milanese, Ernesto: "Le fonti dell'opera estimativa di Serpieri: un'analisi quantitativa", *Aestimum*, giugno 2001 (39): 123-54; "Gli scritti estimativi di Francesco Malacarne nel periodo 1974-1989: un'analisi quantitativa delle citazioni", *Aestimum*, dicembre 2004 (45): 31-57.

- a. *tutte* le opere *estimative* (in italiano o altra lingua) degli *autori italiani* di *estimo*¹³, assieme all'indicazione di almeno una biblioteca ove un esemplare fosse *effettivamente* reperibile [RIE1 = corpo principale];
- b. le opere di *altro argomento* (economia, diritto, matematica finanziaria, rilievi tecnici, ecc.), in italiano o altra lingua, che siano citate all'interno delle precedenti con un riferimento esplicito e puntuale, ovvero elencate nelle bibliografie "di base" rammentate sopra¹⁴ [RIE2 = soggetti ausiliari];
- c. le opere *estimative* di autori stranieri, in lingua diversa dall'italiano, puntualmente citate nelle precedenti o universalmente note [RIE3 = corpo secondario];
- d. gli studi, e anche commemorazioni, monografie, omaggi, dedicati alla vita o all'opera di un singolo studioso [RIE4 = autori di estimo].

Nell'attuale stato d'avanzamento, la detta ripartizione è applicata a 7108 entità su 7357 (vedi Tab. 2), pari al 96,6%¹⁵. L'esistenza degli "incerti" è dovuta essenzialmente all'impossibilità per il compilatore di classificare correttamente molte delle opere non ancora materialmente reperite, o potute controllare.

Per motivi simili, neppure l'uniformità di presentazione delle opere è assicurata, al momento, per tutte le voci elencate¹⁶.

Circa l'indicazione di reperibilità, che si era voluta sull'esempio di altri paesi, dove le migliori bibliografie ragionate si ponevano l'obiettivo di indicare almeno tre biblioteche aperte al pubblico, il progressivo sviluppo del SBN ha suggerito che sia bastevole il segnalare la presenza del lavoro cercato nell'OPAC dell'ICCU, dove è facile reperire le biblioteche che ne hanno dichiarato il possesso.

5. Un'occhiata al meccanismo di formazione e al suo funzionamento

Per meglio far comprendere che cosa il RIE offra a chi lo consulta, è opportuno tracciarne l'origine informatica. Quando (nel 1984) la base di dati è nata, si lavorava sotto DOS, i programmi erano più rozzi, ma anche più affidabili, e i PC come li conosciamo oggi, di là da venire. Un collega americano in visita a un centro CNR ospitato in Facoltà mi mostrò la sua copia del *ProCite*, ritenendo che potesse bene soddisfare le esigenze di schedatura che gli avevo esposto. Da allora

¹³ Sono considerati *italiani* gli autori italiani e gli autori stranieri che hanno scritto in italiano. Il "tutte" va inteso, ovviamente, con riferimento al concetto di *esaustività* proprio di tutti i repertori bibliografici.

¹⁴ In questo secondo caso le segnalazioni sono state mantenute sia per comodità di consultazione (nella presunzione che ricorrono nella letteratura e costituiscano una utile documentazione) sia per evitare l'impressione di non aver diligentemente compulsato i predetti lavori.

¹⁵ 92,8% nella precedente revisione.

¹⁶ Per la manutenzione del *data base* sono previsti dei 'livelli' di descrizione (solo a *uso interno*): i tre superiori (M, N, P) coprono, al momento, 2046 dei 5049 lavori appartenenti a RIE1 (41%); i due inferiori (Z e Y) 1102, pari al 22%.

¹⁷ Duplicati o artefatti provenienti dalle bibliografie consultate; e conservati per completezza di documentazione.

Tabella 2. Corpi del RIE al 16/04/10.

	Consistenza attuale		Precedente
	n.	%	%
RIE1	5.049	68,7	72,7
RIE2	1.799	24,4	18,2
RIE3	161	2,2	1,7
RIE4	99	1,3	0,6
Incerti	249	3,4	6,8
Totale 1	7.357	100,0	100,0
Errori ¹⁷	101		
Totale 2	7.458		

sono rimasto fedele a questo *software*, che naturalmente ha avuto molte versioni di aggiornamento, anche se al momento tende ad essere accantonato in favore di altri programmi di più nuova concezione¹⁸: esso infatti era stato concepito proprio per la gestione delle bibliografie, senza troppe funzionalità accessorie, e dispone di ben 45 campi (+ 2 interni "di servizio"), mentre alcuni degli programmi conformi a *standard* di largo uso (come ISI) ne hanno 34 o 37, costringendo a conversioni che necessariamente fanno perdere informazioni.

Ora, grazie alla pazienza del dr Placido, è stato possibile alimentare la base dati disponibile sul *server* dello CSIAF (MySQL) semplificandone la struttura, ma conservando tutte le informazioni essenziali per chi consulta l'archivio; e poiché la procedura è molto vicina a quella *ISI* assai comune in ambito internazionale (basata su *tag* di identificazione dei campi), si può ragionevolmente ritenere che possa avere una lunga vita operativa.

Vediamo dunque come sono organizzate le informazioni. La prima distinzione riguarda i *tipi* di documento utilizzati nella schedatura del materiale (*Workforms* o *Forms* nella terminologia del *ProCite*). Per la maggior parte essi corrispondono ai tipi predefiniti del programma (nomi inglesi), cui si aggiungono i due con nome italiano, per un totale di 18, come segue:

Book Chapter	Journal Whole
Book Long Form	Magazine Article
Book Short Form	Manuscript
Book Whole	Monograph
Conference Proceedings	Newspaper

¹⁸ Come *EndNote* o *Reference Manager*.

Dissertation	Report
Estratti *	Serie *
Journal Article	Unpublished Work
Journal Long Form	
Journal Short Form	* Tipi definiti dall'utente.

Per la versione *in linea* essi sono stati ridotti a 13 *gruppi*, che servono per la gestione interna, ma che possono essere considerati anche come un "filtro" per restringere alcune ricerche, e precisamente:

Atti di convegni ecc.	Periodico
Estratti	Relazione
Giornali	Rivista (Articolo)
Inediti	Serie
Libri (Monografie)	Spoglio
Magazine (o Articolo)	Tesi
Manoscritto	

Correlativamente, i 47 campi del *ProCite* sono filtrati durante l'*export*¹⁹ in modo da ridurli a 17 al momento dell'*import* nel *data base* dello CSIAF (MySQL), a fini di ottimizzare le procedure di ricerca (e quindi i tempi di risposta), senza che vengano perse informazioni *essenziali*.

Così, stante la ridotta dimensione dell'archivio (dal punto di vista informatico!), e la velocità degli algoritmi di scansione, non sono stati creati indici, e la consultazione avviene per ricerca delle stringhe direttamente nel campo prescelto (autore, titolo, anno ecc.).

A questo proposito, si segnala che l'autore principale figura senza inversione cognome/nome: quindi Arrigo SERPIERI e non SERPIERI, Arrigo. Naturalmente, in genere, è consigliabile cominciare digitando il solo cognome, potendo il nome essere abbreviato o non esattamente noto, e affinare successivamente la scelta.

6. Accesso alle informazioni

Come sopra anticipato, è ora possibile interrogare l'archivio *in linea* usando come "chiave" l'autore, o il titolo, o il luogo di edizione, o la data di pubblicazione. L'indirizzo d'accesso è il seguente <<http://www.deart.unifi.it/estimo/>>.

Come già detto, a causa della complessità della trafilatura e di alcune semplificazioni introdotte per una maggiore efficienza, lo stile di presentazione non è ancora del tutto affinato, in particolare per i separatori (spazi e punteggiatura).

¹⁹ Per l'*export* viene creato un *tagged file* secondo lo schema e la terminologia ISI, di impiego corrente in ambito internazionale (con qualche adattamento).

Circa la presentazione delle informazioni, ripetiamo che si è privilegiato il titolo, al quale segue, quando esiste, l'autore. Nella descrizione bibliografica, si è cercato, fin dove possibile, di seguire lo standard internazionale ISBD, separando quindi le varie "aree" della descrizione.

Nella pagina di *Avvertenze* consultabile al momento dell'accesso si troveranno le spiegazioni necessarie.

Si aggiunga che è ora possibile esplorare anche i contenuti del campo "altro", e accedere così ai riassunti o al sommario, o ai riferimenti a recensioni e simili. La ricerca è testuale, per stringhe: in molti casi converrà pertanto restringerla, per non avere troppe risposte. Ciò si ottiene facilmente collegando più termini con l'operatore *and* (che è qui trascritto con "%"). Ad esempio, digitando "espropriazione%strade" nel campo *titolo* si ottengono 9 risultati, e due in più estendendo la ricerca al campo *altro*.